

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
x Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i

Il Sottoscritto Giuseppe Cacioppo nella qualità di **Sindaco di Sambuca di Sicilia**
in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione: **comune di Sambuca di Sicilia**

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
x Progetto, sotto indicato

Osservazioni allo S.I.A. relativo al Progetto di realizzazione di un parco eolico denominato "Sambuca" di potenza 90 MW, nei Comuni di Sambuca di Sicilia (AG), Santa Margherita di Belice (AG) e Contessa Entellina (PA), proposto dalla società Eni Plenitude Technical Services S.r.l.

codice di procedura 12377

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- x Aspetti di carattere generale (*struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali*)
x Aspetti programmatici (*coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/ settoriale*)
x Aspetti progettuali (*proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali*)
x Aspetti ambientali (*relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali*)
Altro (*specificare*) _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Atmosfera
 Ambiente idrico
 Suolo e sottosuolo
x Rumore, vibrazioni, radiazioni
x Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
x Salute pubblica
x Beni culturali e paesaggio
 Monitoraggio ambientale
Altro (*specificare*) _____

OSSERVAZIONI/ESPRESSIONE PARERE

Il sottoscritto Arch Giuseppe Cacioppo n.q di Sindaco e il Geometra Giuseppe Pendola n.q. responsabile dell'area tecnica del comune di Sambuca di Sicilia con la presente trasmettono le osservazioni al progetto dell'impianto eolico Sambuca insistente nell'omonimo territorio.

Data la complessità degli aspetti tecnici e la corposità della documentazione agli atti si è deciso di avvalersi della consulenza dell'esperto in tematiche ambientali, Ing. Mario Di Giovanna.

Da detta consulenza, che si allega alla presente e che qui si intende integralmente riportata come corpo integrante delle presenti osservazioni/espressione di parere, sono emersi gravi motivi di natura tecnica, economica, ambientale e procedurale che rendono incompatibile il progetto proposto con le peculiari emergenze del territorio di Sambuca di Sicilia,

In estrema sintesi, rimandando per i dettagli alla relazione dell'ing. Di Giovanna si osserva che lo Studio di impatto ambientale in merito a:

1. **avifauna e rapaci:** ha trascurato la presenza di due rapaci in via di estinzione nell'area oggetto dell'impianto (Aquila Fasciata ed Aquila di Bonelli), specie protette a livello nazionale, europeo e mondiale, inserite nella lista rossa IUCN, la cui consistenza è di poche decine di esemplari nidificanti quasi esclusivamente in Sicilia e che verrebbe gravemente danneggiata dalla presenza dell'impianto eolico in oggetto (*rif. par. da 4.1 a 4.4*);
2. **rotte migratorie:** ha sottostimato sia nel SIA che nella VInCA, la presenza di importanti rotte migratorie interferenti con l'impianto, minimizzandone gli effetti (*rif. par. da 4.1 a 4.5*);
3. **la VInCA è in fase di screening, per le potenziali incidenze su avifauna protetta ricompresa ennel aree rete Natura 2000 limitrofa andava esperita una VInCA di secondo livello** (*rif. par. 4.45*);
4. **rumore e salute pubblica:** lo studio non presenta mappe del rumore a quota di volo dell'avifauna protetta, mappe che avrebbero sicuramente emissioni più intense rispetto a quelle presentate a quota di suolo in quanto la sorgente sonora si trova a quota aerogeneratore. Inoltre i limiti utilizzati per le verifiche sono quelli tipici delle zone industriali o ad esse assimilate, trascurando così il particolare pregio faunistico dovuto alla presenza di specie protette (*rif. par. 4.6*);
5. **incidentalità:** in contrasto alle linee guida del D.M. 10/09/2010 sono stati completamente trascurati gli scenari di incidentalità e l'impatto del rumore con la Greenway e della rete di trazzere che la collegano al territorio, dei numerosi lavoratori presenti nella valle del vigneto (*rif. par. 4.7*);
6. **le emergenze paesaggistiche:** in contrasto alle linee guida del D.M. 10/09/2010 è stata del tutto trascurata la Greenway, l'importanza della valle dei vigneti, la strada dei vini, la DOC Nero D'Avola Sambuca di Sicilia, l'impatto col Terrazzo Belvedere e con la Chiesa Madre e con gli altri beni tutelati del centro storico. Le fotosimulazioni presentate sono solamente 9 a fronte di beni paesaggisticamente tutelati dell'ordine delle centinaia. Mancano completamente foto simulazioni che tengano conto anche degli altri impianti autorizzati, esistenti o in fase di autorizzazione (*rif. cap. 6*);

Il progetto di impianto eolico non rispetta le distanze minime tra gli aerogeneratori previste dal D.M. 10/09/2010 (*rif. par. 6.1*).

7. **programmazione territoriale ed urbanistica e precedenti investimenti privati, regionali, nazionali ed europei:** in contrasto alle linee guida del D.M. 10/09/2010 è stata trascurata la vocazione turistica legata al paesaggio e all'enoturismo, di cui proprio la parte ove è previsto il

parco eolico è punto cardine di ingresso e di fruizione, non sono stati menzionati gli ingenti investimenti privati, regionali ed europei intesi a valorizzare il paesaggio, la filiera enogastronomica, il turismo (*rif. cap. 5*);

8. **obiettivi PEARS 2030 e for 55:** gli obiettivi di energie rinnovabili fissati dalle normative regionali, nazionali ed europee sono stati già ampiamente superati. Inoltre la rete elettrica nazionale, secondo quanto dichiarato da TERNA, non può anche a fronte degli ingenti investimenti programmati, gestire produzione da FER superiore agli obiettivi suddetti. L'approvazione di un'ulteriore impianto sarebbe quindi inutile perché non contribuirebbe agli obiettivi di decarbonazione, ed inutilmente lesivo degli alti valori paesaggistici, ambientali ed economici del territorio (*rif. cap. 8*);

Conseguentemente, non contribuendo agli obiettivi PEARS 2030 il progetto non doveva essere incardinato con procedura PNNR PNIEC, ma con procedura ordinaria (*rif. cap. 10*);

9. **effetti cumulativi ed interferenze con altri impianti: Lo Studio trascura completamente gli impatti cumulativi e le interferenze con gli altri impianti in fase di autorizzazione insistenti nello stesso territorio** (*rif. cap. 2*);

10. **ostacoli alla navigazione area:** lo SIA non tiene conto della presenza di un eliporto nella città di Sambuca e dell'utilizzo del Lago Arancio come serbatoio idrico di emergenza per le operazioni antincendio con Canadair (*rif. cap. 9*);

Per tutti questi motivi ed in particolare per la presenza di avifauna protetta ed in via di estinzione, per il vivace tessuto economico incentrato sull'enoturismo e sul turismo culturale e paesaggistico di una delle zone più belle ed incontaminate d'Italia (Borgo dei Borghi anno 2016), per la presenza di investimenti comunitari (Strada del Vino, Greenway, etc) che si sviluppano nel territorio interessato, per la componente rumore che impatta significativamente con alberghi, infrastrutture turistiche ed avifauna, si ritiene che l'impianto sia incompatibile con il territorio e conseguentemente si esprime

PARERE MOTIVATO NEGATIVO

al progetto in oggetto.

I Sottoscritti dichiarano di essere consapevoli che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 3 – Relazione Tecnica a firma Ing. Mario Di Giovanna

Luogo e data Sambuca di Sicilia, 26/06/2024

Il Sindaco
Arch. Giuseppe Cacioppo



Giuseppe Cacioppo
26.06.2024 12:49:12
GMT+01:00



SAMBUCA DI SICILIA

Osservazioni allo S.I.A. relativo al Progetto di realizzazione di un parco eolico denominato "Sambuca" di potenza 90 MW, nei Comuni di Sambuca di Sicilia (AG), Santa Margherita di Belice (AG) e Contessa Entellina (PA), proposto dalla società Eni Plenitude Technical Services S.r.l.

codice di procedura 12377



**IL CONSULENTE
Ing. Mario Di Giovanna**



OSSERVAZIONI

Indice generale

1	PREMESSA.....	2
2	INTERFERENZE ED EFFETTO CUMULO.....	3
3	INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	6
4	IMPATTI AMBIENTALI.....	9
4.1	Avifauna, rapaci in via di estinzione e necessità di monitoraggio.....	10
4.2	Rapaci in via di estinzione Aquila di Bonelli (<i>Aquila fasciata</i>).....	15
4.3	Rapaci in via di estinzione Falco Lanario (<i>Falco biarmicus feldeggii</i>).....	18
4.4	Rapaci in via di estinzione Capovaccaio (<i>Neophron percnopterus</i>).....	21
4.5	Procedura VInCA e valutazioni sul monitoraggio.....	24
4.6	Impatti acustici.....	26
4.7	Incidenti.....	30
5	CONGRUENZA SVILUPPO URBANISTICO E COERENZA INVESTIMENTI COMUNITARI.....	32
6	INSERIMENTO PAESAGGISTICO.....	34
6.1	Verifica della distanza tra gli aerogeneratori.....	37
7	AREE DI PARTICOLARE ATTENZIONE AI SENSI DPRS 2017.....	38
8	OBIETTIVI PEARS 2030 E FIT FOR 55.....	39
9	OSTACOLI ALLA NAVIGAZIONE AEREA.....	41
10	QUESTIONI DI NATURA PROCEDURALE.....	43
11	CONCLUSIONI.....	44



1 PREMESSA

Il sottoscritto Ing. Mario Di Giovanna, ricevuto incarico dall'amministrazione comunale di Sambuca di Sicilia per la redazione delle osservazioni relative alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale "*Progetto di realizzazione di un parco eolico denominato "Sambuca" di potenza 90 MW, nei Comuni di Sambuca di Sicilia (AG), Santa Margherita di Belice (AG) e Contessa Entellina (PA).*" codice di procedura 12377, studiati i documenti caricati sul portale VIA-VAS del MITE, fa presente che sono emerse numerose criticità in merito agli impatti su paesaggio, ambiente ed economica che di seguito si relazionano.



2 INTERFERENZE ED EFFETTO CUMULO

Il progetto presentato, pur riportando correttamente nella tavola “[W_SAM_A_VC_13_Impianti_FER_limitrofi](#)” i parchi eolici autorizzati o in fase di autorizzazioni, non valuta correttamente le interferenze e gli effetti cumulo.

Nello specifico si osserva che:

1. nella valutazione degli impatti cumulativi “[W_SAM_A_RE_02_Studio_Impatto_Ambientale](#)” pag. 520 e seguenti, non sono stati considerati gli impianti eolici in fase di autorizzazione (alcuni già con decreto VIA positivo), nell’arco di 10 km dall’impianto. Nello specifico non sono stati valutati gli effetti cumulativi degli impianti (Menfi, Leva, del Giudice, Duchessa, Costiere, Contessa);
2. parimenti non sono state valutate le verifiche di distanza di 5/7 volte il diametro del rotore tra gli aerogeneratori dettate dalle Linee guida del 2010. Nello specifico si osserva che anche considerando il minimo di 5 volte il diametro (815 metri) la distanza minima non è verificata tra (*rif. fig.1*):
 - l'aerogeneratore S20 (impianto Sambuca) T01 (impianto del Giudice) e T02;
 - S16 con T04,
 - S17 con T05 e T03;
 - S18 con T03;
 - S14 con T07 e T06;
 - S12 con T08 e T09.

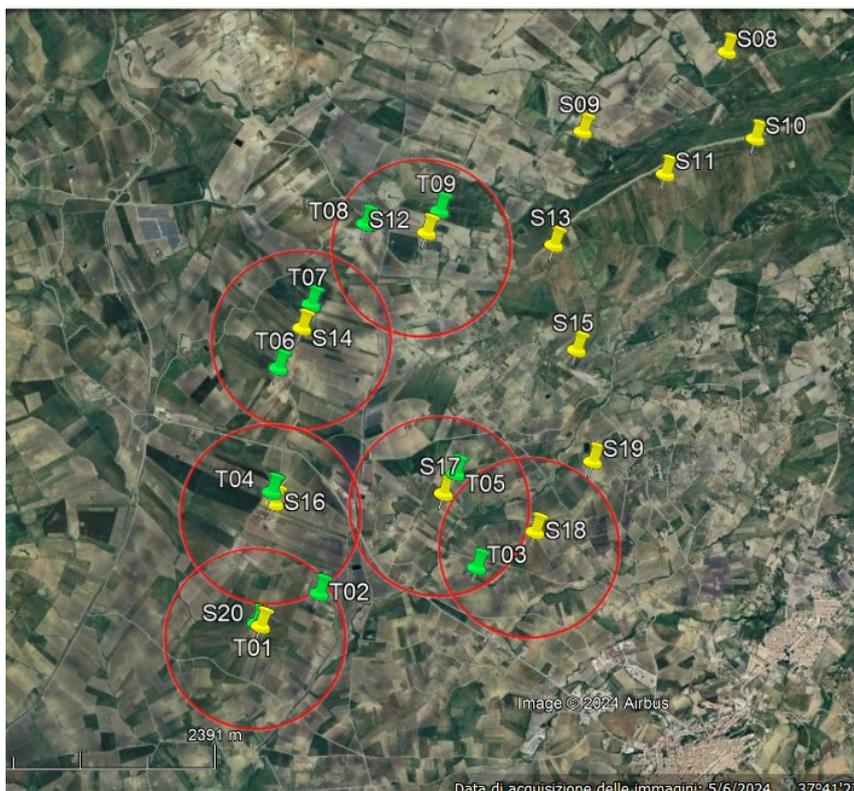


Figura 1: Estratto su Google Earth degli aerogeneratori dell'impianto eolico del Giudice (T) e Sambuca (S), con il cerchio di diametro 815 m (colore rosso)

3. se nelle verifiche di distanza tra gli aerogeneratori si utilizzasse il valore più conservativo e, come si vedrà, più adatto alle emergenze naturalistiche e paesaggistiche della zona di 7 volte il diametro, molti altri aerogeneratori non soddisferebbero le condizioni di distanza minima;
4. il cumulo tra questi impianti non ha effetti solamente sulla componente paesaggistica ma anche in quella ambientale. Come si vedrà nel corpo della relazione la zona è un importante santuario dei rapaci, circondata da SIC e ZPS, limitrofa ad una IBA. La presenza di numerosi impianti rischia di azzerare l'habitat di numerose specie protette presenti (per il dettaglio si faccia riferimento al successivo *cap. 4*). Tale evenienza non è stata valutata nello SIA. Inoltre di tali effetti cumulativi non si fa menzione nella VinCA (*W_SAM_A_RE_04_Studio_di_Incidenza_Ambientale_Screening*);

Si sottolinea per altro come la VinCA sia ferma alla fase di screening, pur essendo accertate le incidenze su specie protette in particolare di avifauna e chiroteri in prossimità di aree rete Natura 2000, si sarebbe dovuta attivare quindi una procedura di secondo livello preceduta da un idoneo monitoraggio dell'avifauna esteso almeno per un anno.



Ing. Mario Di Giovanna, Via Venezia 8°, 92109 Sciacca, cel. 3404038051, mail: ing.mariodigiovanna@gmail.com

Per tali motivi lo SIA. risulta incompleto e lacunoso e va integrato con la valutazione puntuale degli altri impianti insistenti nel territorio, con una procedura di VincA di secondo livello e con un monitoraggio dell'avifauna e dei chiropteri esteso almeno per un anno



3 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area su cui insiste l'impianto coinvolge principalmente il territorio di Sambuca di Sicilia e Contessa Entellina.

Sambuca di Sicilia è un borgo di origine araba, con una grande vocazione turistica e con una vivace economia agricola legata alla coltivazione della vite ed alla produzione di vini pregiati.

Per la bellezza del centro storico, arroccato tra le asperità rocciose della valle del Belìce, per le straordinarie caratteristiche del territorio, circondato dai boschi e prospettante sul Lago Arancio, è stato eletto "*Borgo più bello d'Italia 2016*".

L'economia è legata al turismo di qualità, attratto dalla bellezza del centro storico e dai paesaggi naturali ed agricoli straordinari ed alla filiera del vino.

Hanno infatti sede nel Comune di Sambuca o hanno importanti appezzamenti di terreno coltivati a vite alcune cantine tra le più rinomate del panorama vinicolo nazionale, come l'Azienda Planeta, Feudo Arancio, Donnafugata, Di Giovanna, Giovinco, Di Prima, Antico Frantoio, Cellaro e Farnese che oltre alla produzione hanno legato la propria immagine e successo internazionale alla filiera dell'enoturismo ed al relativo paesaggio agricolo.

A testimonianza dell'importanza del paesaggio e del territorio, nel 2001 è stata istituita la "*Strada del Vino Terre Sicane*", finanziata con fondi dell'unione europea; è un "itinerario-sistema" per conoscere il territorio dei comuni di Contessa Entellina, Menfi, Montevago, Sambuca di Sicilia, Santa Margherita di Belìce e Sciacca, un'area ricca di valenze culturali e ambientali, dove gustare i generosi vini e i prodotti tipici della tradizione locale.

Inoltre, Sambuca di Sicilia fa parte dell'associazione nazionale "*Città del Bio*" (città italiane che privilegiano la biodiversità e l'agricoltura biologica), dell'Associazione Nazionale "*Città del Vino*", dell'Unione dei comuni "*Terre Sicane*", del Bio distretto "*Borghi Sicani*" e del distretto turistico regionale "*Vini & Saporì di Sicilia*".

Nel Comune di Sambuca è stata istituita la DOC Nero d'Avola Sambuca di Sicilia.

In questo contesto, da diversi anni, Sambuca di Sicilia è palcoscenico di un fitto palinsesto di iniziative di valorizzazione, in particolare del "prodotto vino", che si svolgono durante l'intero anno solare. Variegata è la compagine di eventi ormai consolidati nel tempo, che vedono il vino protagonista, posto in relazione a numerosi e vari altri aspetti della cultura, come il cinema, la letteratura, l'astronomia e l'archeologia. In particolare, grande rilevanza negli ultimi anni ha avuto la manifestazione "*Calici di Stelle*" che, dal 2002, permette ai partecipanti di ritrovare i sapori della tradizione di Sambuca grazie alla degustazione dei vini del territorio, dei prodotti alimentari locali e della nostra gastronomia, ma anche di riscoprirne il territorio attraverso le bellezze paesaggistiche, archeologiche, artistiche e architettoniche.

Dal 2016, inoltre, si svolge la rassegna "*Il Borgo colore del vino*", un Festival del vino e del libro, che mette insieme tradizione vitivinicola e cultura letteraria.

Porta principale d'ingresso alla città è l'ex stazione Ferroviaria "*Gulfa*", che si trova all'intersezione



tra la Strada Statale Sciacca Palermo e la Strada provinciale 70 che porta a Sambuca.

La ex Stazione è un nodo di scambio intermodale, che serve tutta la Valle del Belice, con Stazione degli autobus che serve tutti i comuni limitrofi (Sambuca, S. Margherita, Montevago, etc), e punto di partenza della *Greenway dei Sicani*, che dalla porta d'ingresso alla valle del Belice porta con un percorso tra valli, casali e vigneti a Sambuca di Sicilia.

In questo contesto, di agricoltura e viticoltura di altissimo pregio, e di integrità paesaggistica e territoriale una serie di intelligenti iniziative che hanno avuto ribalta nazionale, hanno permesso grazie all'integrità di questo territorio, un vivace fermento economico legato a turisti stranieri che hanno acquistato case nel centro storico per ristrutturarle e porvi la propria residenza.

Oltre a numerose attività ricettive ed enogastronomie.

Contessa Entellina (Kuntisa in arbëresh) è uno dei più antichi insediamenti albanesi d'Italia (1450), ed è considerata un'oasi etnica, linguistica e religiosa,

Le attività economiche prevalenti sono il terziario, l'agricoltura e la pastorizia.

La peculiare ed unica storia del borgo è testimoniata dalle chiese di rito bizantino di modello architettonico orientale come quella di SS. Annunziata e San Nicolò di Mira (Klisha e Shën Kollit), quest'ultimo santo patrono del comune e la Chiesa Madre di Contessa Entellina, ornate con icone, mosaici e paramenti sacri ortodossi.

Nella Chiesa madre viene celebrata la Divina liturgia secondo il rito bizantino-greco.

Particolare menzione meritano la Chiesa di Santa Maria delle Grazie (Klisha e Shën Mërisë) e l'Abbazia di Santa Maria del Bosco.

Nwl territorio di contessa ricadono ben due riserve naturali:

- la Riserva Naturale Integrale "*Grotta di Entella*" che si trova nella parte settentrionale del territorio nella Rocca di Entella;
- la Riserva Naturale Orientata "*Santa Maria del Bosco*" e "*Monte Genuardo*" che ricade nella parte meridionale del territorio ed interessa anche i comuni di Sambuca di Sicilia (Ag) e Giuliana (Pa).

Fuori dal perimetro cittadino, spicca il *Castello di Calatamauro* di fattura bizantina.

Fa parte del territorio comunale anche il Lago Garcia

Tra le emergenze archeologiche di rilievo si segnalano le rovine del sito di Entella era una delle antiche città della Sicilia tradizionalmente attribuite agli Elimi (assieme ad Erice, Segesta e Iaitas)

Ache Contessa Entellina è un'importante centro vitivinicolo, ha sede nel suo territorio la cantina Donna Fugata ed estesissimi son i vigneti pregiati protetti dalla DOC Contessa Entellina.

Numerose anche le iniziative di valorizzazione della filiera enoturistica con le strada del vino, le notti bianche, agriturismo etc.

In questo contesto di economia legata al territorio ed al paesaggio, viene calato il progetto del Parco



Eolico “SAMBUCA”, 20 torri di altezza 194,5 metri, che andranno ad interferire negativamente con tutta questa filiera.

In particolare le torri eoliche sorgeranno all’interno della valle dei vigneti, circondaeranno la Greenway, si ergeranno a poche decine di metri dalla stazione “Gulfa”, ed interferiranno con una delle parti più suggestive del centro storico di Sambuca, dove si ergono la Chiesa Madre e la sua suggestiva piazza, il Terrazzo Belvedere col suo pregevole tempietto, ed altri elementi caratterizzanti il “Borgo più Bello d’Italia”, oltre alla zona archeologica di Monte Adranone sull’omonima vetta, interferiranno con la Riserva delle Rocche di Entella, sarà visibile dal castello di Calatamauro.



4 IMPATTI AMBIENTALI

Gli impatti ambientali sono particolarmente rilevanti specie nei confronti dell'avifauna.

Si segnala inoltre come siano state violate in più punti le linee guida di cui al d.m. 10/09/2010.

Si analizzeranno tali impatti e violazioni nei paragrafi successivi.



4.1 Avifauna, rapaci in via di estinzione e necessità di monitoraggio

Si sottolinea come lo SIA manchi di una relazione specifica su Avifauna e Chiroteri e come la Valutazione di Incidenza Ambientale sia ferma alla fase di Screening.

Gli approfondimenti sull'avifauna si limitano quindi quanto riportato nello Studio di Impatto Ambientale ([W_SAM_A_RE_02_Studio_Impatto_Ambientale](#)) a pag. 172/183.

Le poche pagine dedicate non restituiscono la complessità e ricchezza faunistica della zona in oggetto. Per la scarsità dei riferimenti dello SIA si farà riferimento ai contenuti di studi depositati per altri parchi eolici in zona.

In verità l'impianto ricade in una zona del territorio Siciliano particolarmente delicata ed importante per quanto riguarda l'avifauna. Nello specifico l'impianto si trova in prossimità di ben 4 corridoi di rotte migratorie individuate dal Piano Avi-faunistico regionale ([rif. fig.2](#))



Figura 2: Rotte migratorie desunte dal piano faunistico regionale, con indicati in giallo gli aerogeneratori.

Come osservato nella relazione di VincA del impianto Eolico del Giudice che insiste nella medesima area ([rif. F0577CR04A-RS06RIA0001A0-SIA-Valutazione_di_Incidenza_Ambientale](#)):

“La regione biogeografica mediterranea, in virtù delle favorevoli condizioni climatiche e della disponibilità di zone umide riparate e di habitat parzialmente incontaminati, riveste un ruolo di primaria importanza per la conservazione dell’avifauna, in particolare per i flussi migratori



(ANPA, 2001): l'area di studio, così come l'intero territorio regionale, risulta interessata dai flussi migratori lungo l'asse nord-sud."¹

"Il territorio di analisi è interessato dalle rotte migratorie primaverili lungo la costa tirrenica – dall'Africa, passando per l'Italia, verso il Nord Europa – e dai flussi post-riproduttivi inversi verso le zone di svernamento"²

Il parco in progettazione è attraversato quindi da rotte migratorie "principali", ³ si veda a tal proposito anche la **figura 3** tratta dalla relazione di VincA allegata allo SIA del parco eolico del Giudice (Non si è potuto fare riferimento a documentazione analogo del parco eolico Sambuca perché nello SIA mancano specifici studi sull'avifauna)

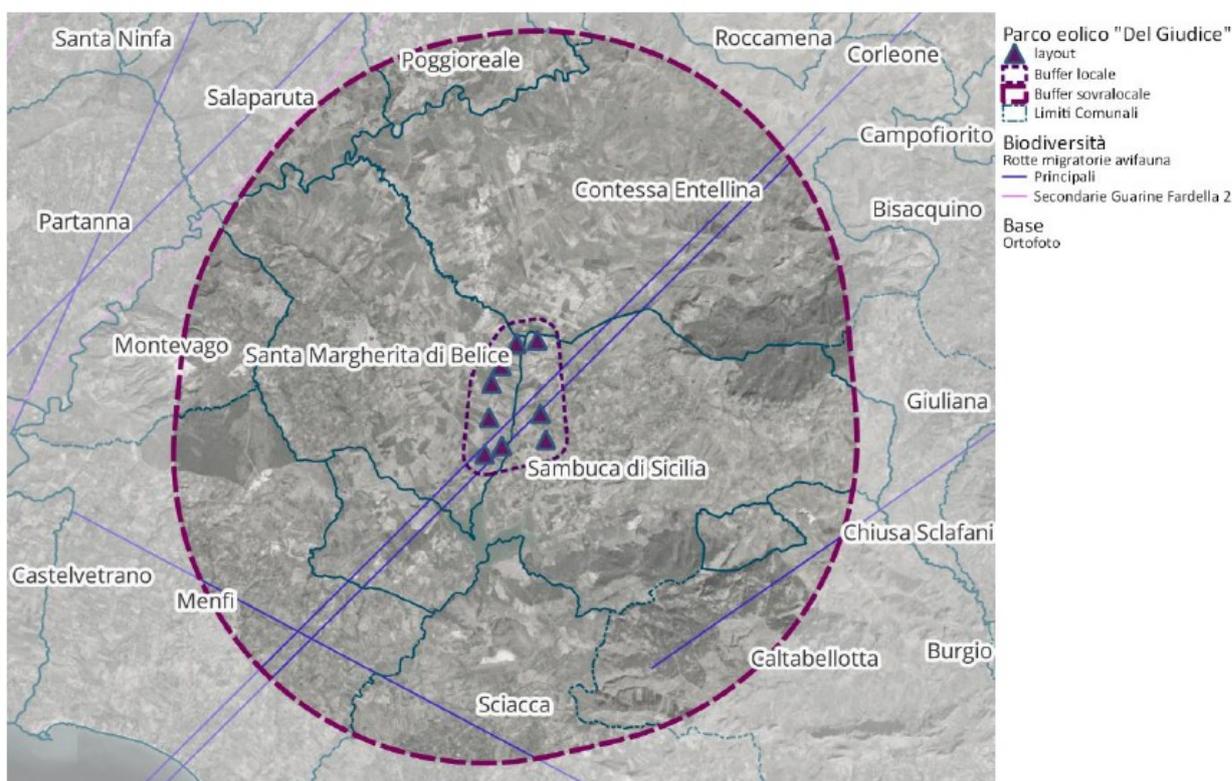


Figura 29: Individuazione delle rotte migratorie nell'area di interesse

Figura 3: figura tratta dalla relazione di VincA allegata allo SIA del parco eolico del Giudice che insiste nella medesima area. Si nota come l'impianto sia attraversato da rotte migratorie "principali". Non si è potuto fare riferimento a documentazione analogo del parco eolico Sambuca perché nello SIA mancano specifici studi sull'avifauna

1 rif. F0577CR04A-RS06RIA0001A0-SIA-Valutazione_di_Incidenza_Ambientale parco del Giudice pag. 28

2 rif. Idem pag. 34

3 rif. idem pag.129



L'impianto è a meno di 1 km dall'IBA 215 (Important Bird Area) *rif. fig. 4.*

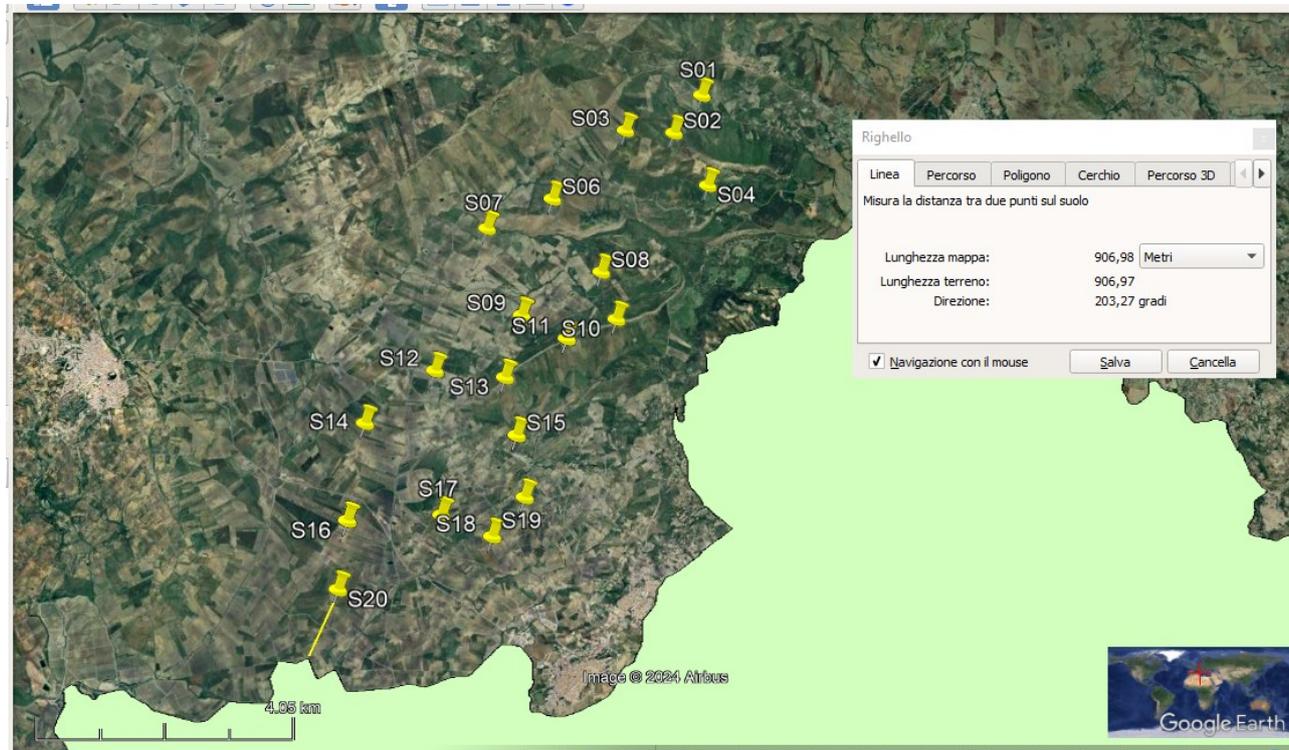


Figura 4: Immagine tratta dal SITR con indicati in giallo gli aerogeneratori. In verde la IBA N°215. La distanza dall'aerogeneratore S20 è inferiore ad 1km



L'area è per altro considerata ad alto valore avi-faunistico dalla LIPU nello specifico l'intero impianto ricade tra i livelli di sensibilità Very High (Nella mappa in rosso) della *Bird Sensivity map in relation to wind energy development* (rif. fig. 4)

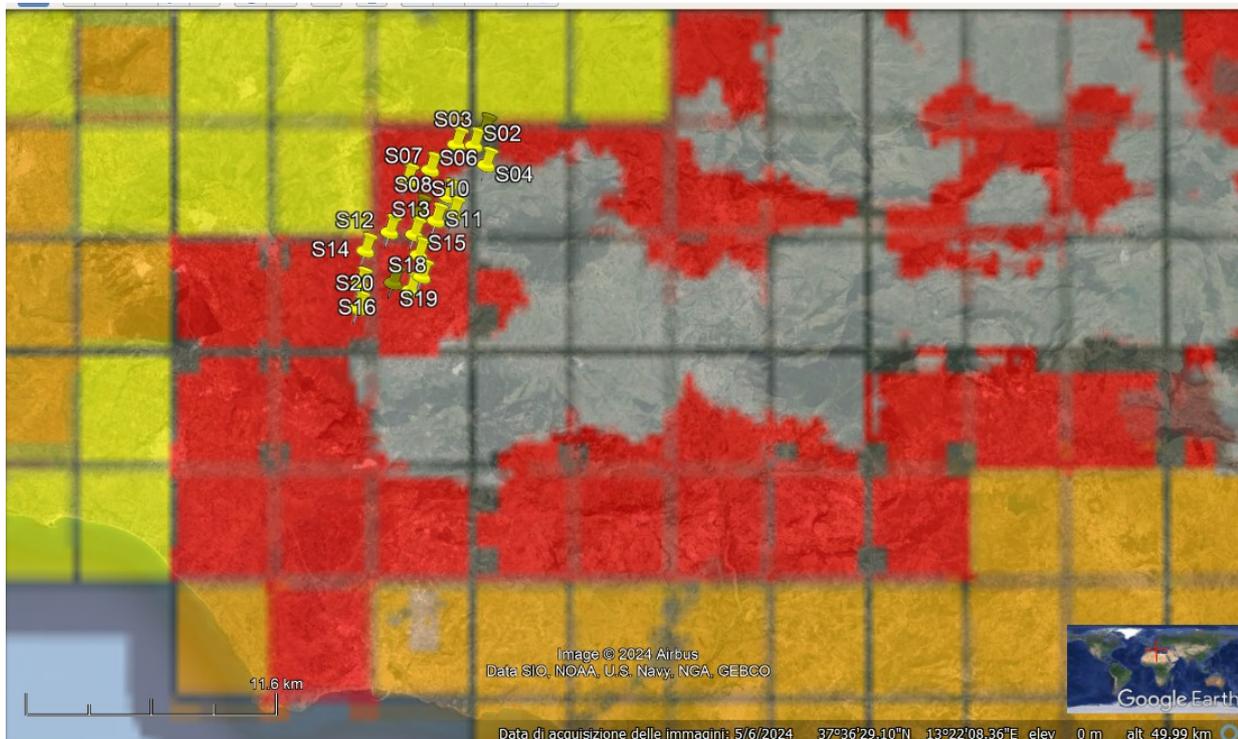


Figura 5: Stralcio della *Bird Sensivity map in relation to wind energy development*, con inserite in giallo le posizioni degli aerogeneratori. Tutti gli aerogeneratori ricadono in area Very High sensitivity (rosso)

Come si vedrà nel paragrafo successivo, l'area è frapposta tra quattro siti Natura 2000 e riserve e nello specifico :

- ZSC ITA040006 Complesso Monte Telegrafo e Rocca Ficuzza;
- ZPS ITA020048 Monti Sicani, Rocca Busambra e Bosco della Ficuzza;
- RNO e ZSC ITA020035 Monte Genuardo e Santa Maria del Bosco;
- RNO e ZSC ITA020042 Rocca di Entella.

Al cui interno vi è avifauna protetta nelle liste rosse IUCN.

A conferma della particolare importanza della zona per l'avifauna, l'area dell'impianto è sede di nidificazione abituale della Cicogna Bianca *Ciconia Ciconia* (Aves Ciconiidae), la cui importanza ecologica e l'areale di distribuzione che comprende il Lago Arancio e le valli circostanti è ben



descritta nella pubblicazione “*La Cicogna Bianca Ciconia Ciconia (Aves Ciconiidae) in Sicilia...*”
Naturalista sicil., S IV, XLIV (1-2), 2020 pp 95-114



Foto di un nido di cicogna ripreso nella valle in cui vi è in progetto l'installazione del parco eolico Sambuca



4.2 Rapaci in via di estinzione Aquila di Bonelli (*Aquila fasciata*)

L'Aquila di Bonelli (*Aquila fasciata*) è un rapace di grossa taglia che si nutre di mammiferi e uccelli di piccole e medie dimensioni.

Il suo habitat di caccia è l'agro-ecosistema caratterizzato da seminativi e pascoli, con arbusteti mediterranei e garighe. In Sicilia si riproduce specialmente in gole strette e canyon con pareti rocciose dove viene costruito il nido, ma anche su manufatti e in prossimità di aree boscate.

Con circa 40 coppie, la Sicilia conserva l'unica popolazione nidificante in Italia. Le pressioni umane sono diverse ma a preoccupare è soprattutto il prelievo di piccoli e giovani dai nidi.

A ciò si aggiungono gli abbattimenti illegali e il disturbo causato da incauti o spregiudicati rocciatori, escursionisti e fotografi.

Anche la trasformazione delle attività agro-pastorali tradizionali e l'espansione urbana comportano una contrazione dell'habitat utilizzato dalla specie

La specie nello specifico è minacciata (***ref. pag. 129 Rapporto sull'applicazione della Direttiva 147/2009/CE in Italia: dimensione, distribuzione e trend delle popolazioni di uccelli, ISPRA e Ministero dell'Ambiente ISPRA***) dagli impianti eolici e dagli elettrodotti con una "importanza" che va da alta a media.

Fattori di minaccia/pressioni	Importanza
A04.03 - abandonment of pastoral systems, lack of grazing	H
C03.03 - wind energy production	H
D01 - Roads, paths and railroads	M
D02.01.01 - suspended electricity and phone lines	M
F03.02.03 - trapping, poisoning, poaching	M
G01.04.01 - mountaineering & rock climbing	H
J03.01 - reduction or loss of specific habitat features	H
J03.01.01 - reduction of prey availability (including carcasses)	M

In seno al progetto Progetto LIFE14 NAT/IT/001017 – ConRaSi nell'area di progetto è stata osservata la presenza dell'Aquila di Bonelli (*Aquila fasciata*) ***ref. fig. 6***, le mappe del progetto sono liberamente consultabili sul SITR.

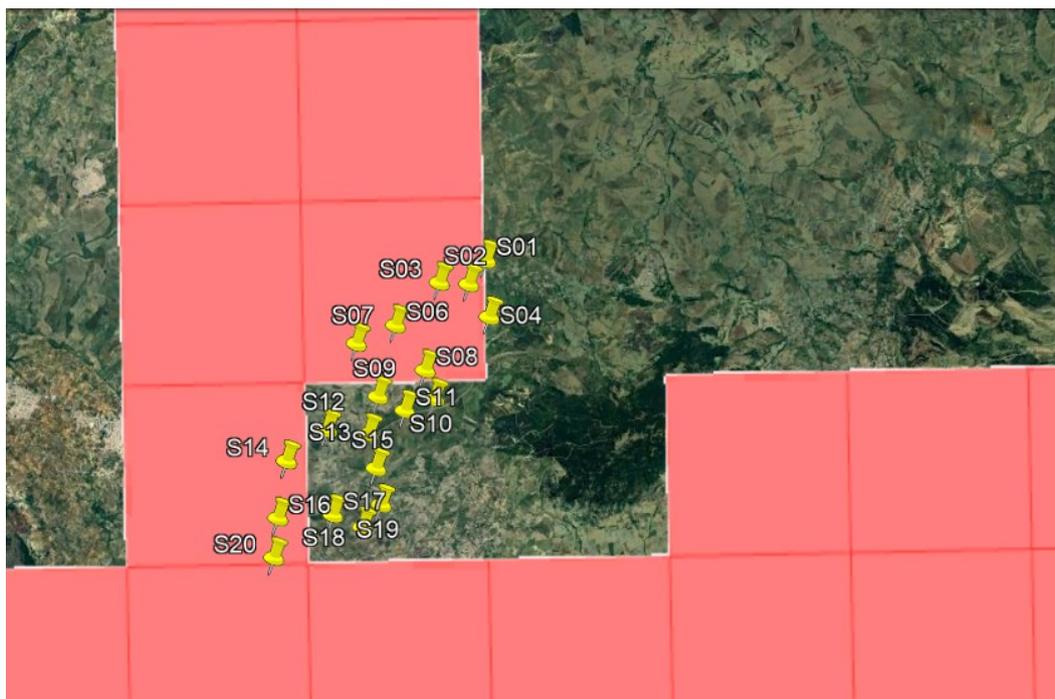


Figura 6: in rosso le aree dove è stato osservata l'aquila fasciata. In giallo gli aerogeneratori. Le aree si sovrappongono all'area di progetto

L'area di progetto si trova per altro all'interno di habitat idonei (high suitability) per l'Aquila di Bonelli (*Aquila fasciata*). Tali habitat legati all'accerta presenza del suddetto rapace vanno rigorosamente tutelati e preservati (rif. fig. 7 e cartografie del SITR).

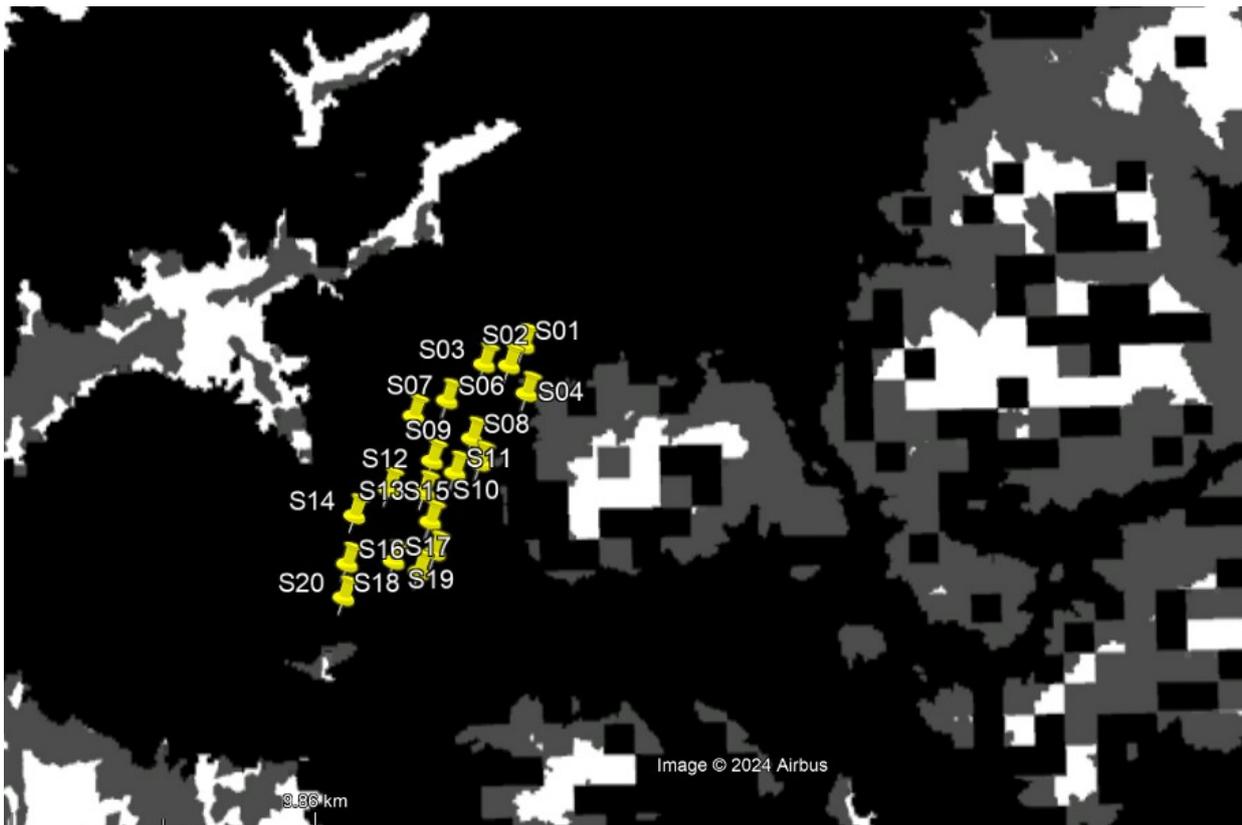


Figura 7: Habitat altamente idonei (nero) ed idonei (grigio) per l'Aquila di Bonelli (*Aquila fasciata*). In giallo gli aerogeneratori

Come già scritto le popolazioni di Aquila di Bonelli, nidificanti in Sicilia, per la loro consistenza numerica, sono ritenute le più importanti d'Italia. Conseguentemente, le iniziative di tutela e conservazione attuate in questa isola hanno un gran peso nel garantire loro una sopravvivenza duratura, sia a livello nazionale che europeo.

Questi uccelli da preda sono rigorosamente protetti a livello nazionale (LN 157/92), comunitario (Direttiva 2009/147/CE) e mondiale (convenzione di Washington, LN 150/92).

Tali emergenze ambientali sono state trascurate dallo S.I.A. e per la sensibilità della specie ai disturbi di tipo antropico con particolare riferimento ai parchi eolici, rendono il progetto incompatibile con gli alti valori ambientali dell'area.



4.3 Rapaci in via di estinzione Falco Lanario (*Falco biarmicus feldeggii*)

Il Falco Lanario (*Falco biarmicus feldeggii*) è un rapace piuttosto difficile da osservare e da studiare.

In Sicilia frequenta ambienti rocciosi con falesie dirupate non costiere, solitamente dominanti aree agricole e/o pastorali. Tende ad utilizzare nidi di altre specie (corvidi, altri rapaci).

Si alimenta di uccelli di media e piccola taglia che sorprende grazie alla sua velocità e agilità catturandoli in volo, compiendo vertiginose picchiate.

La Sicilia ospita una popolazione nidificante di Lanario di 60-70 coppie, pari a circa 4/5 di quella italiana.

La popolazione siciliana è la più consistente e importante della zona paleartica.

In Sicilia il prelievo illegale di pulcini e uova dal nido è un'odiosa minaccia capace di aggravare decisamente una situazione **in cui gli effetti della perdita di habitat, il degrado ambientale, il disturbo da attività umane** ed il bracconaggio si sommano, mantenendo alto il livello di rischio per la specie nel lungo periodo.

La specie nello specifico è minacciata (***ref. pag. 136/137 Rapporto sull'applicazione della Direttiva 147/2009/CE in Italia: dimensione, distribuzione e trend delle popolazioni di uccelli, ISPRA e Ministero dell'Ambiente ISPRA***) dagli impianti eolici e dagli elettrodotti con una "importanza" media.

Fattori di minaccia/pressioni	Importanza
A02 - modification of cultivation practices	M
A07 - use of biocides, hormones and chemicals	L
B01 - forest planting on open ground	M
C01.04.01 - open cast mining	L
C03.03 - wind energy production	M
D02.01.01 - suspended electricity and phone lines	M
E02 - Industrial or commercial areas	L
F03.02.02 - taking from nest (e.g. falcons)	H
F03.02.03 - trapping, poisoning, poaching	L
G01 - Outdoor sports and leisure activities, recreational activities	L
K03.01 - competition (fauna)	L

In seno al progetto Progetto LIFE14 NAT/IT/001017 – ConRaSi, nell'area di progetto è stata osservata la presenza del Falco Lanario (*Falco biarmicus feldeggii*) *ref. fig. 8*, le mappe del progetto sono liberamente consultabili sul SITR.

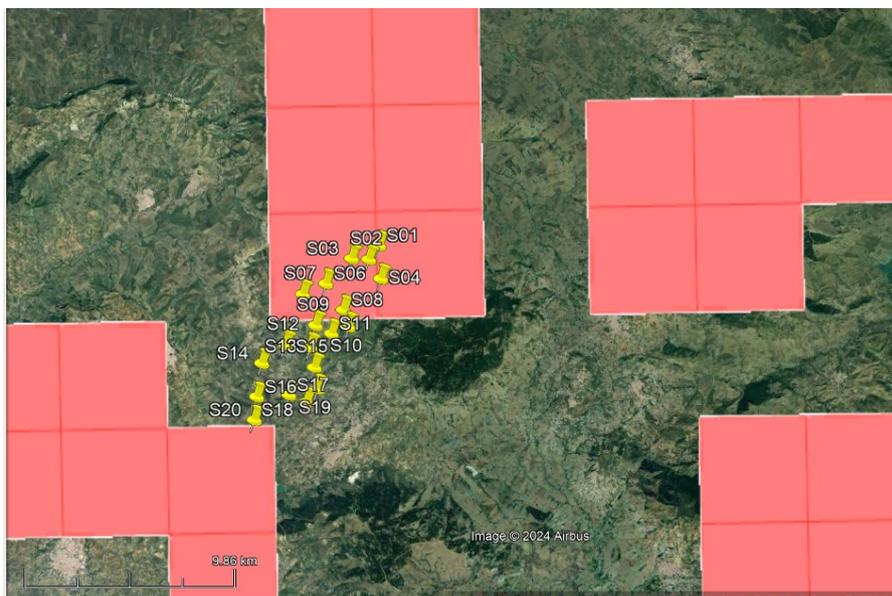


Figura 8: in rosso le aree in cui è stato osservato nel progetto Life il Falco Lanario. Le aree si sovrappongono all'area di progetto

L'area di progetto si trova per altro all'interno di Habitat idonei (high and medium suitability) per

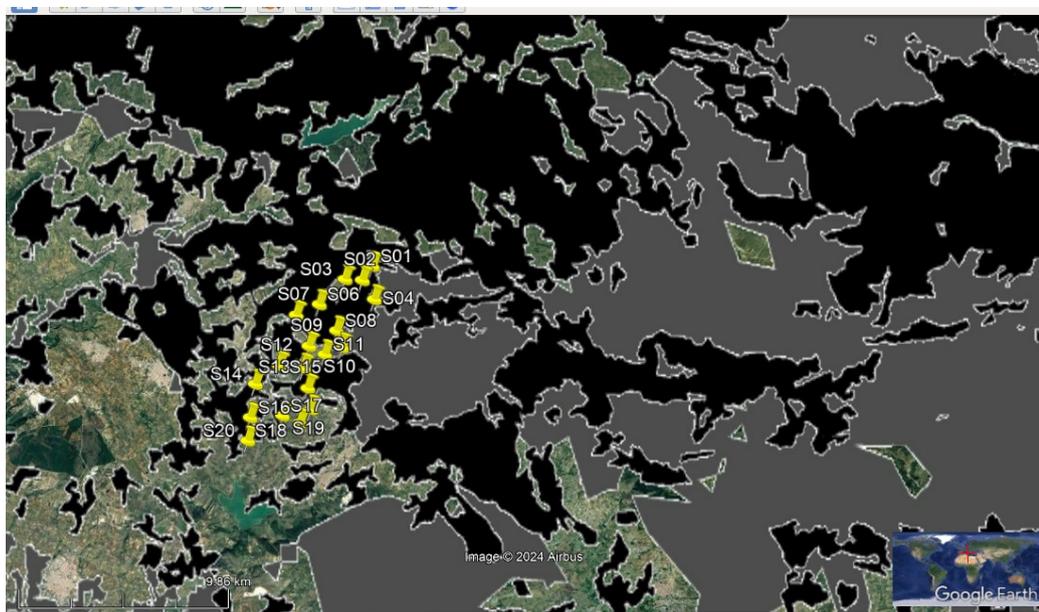


Figura 9: Habitat altamente idonei (nero) ed idonei (grigio) per il falco Lanario (*Falco biarmicus feldeggii*). In giallo gli aerogeneratori Falco Lanario (*Falco biarmicus feldeggii*). Tali habitat legati all'accerta presenza del suddetto rapace vanno rigorosamente tutelati e preservati (rif. fig. 9 e cartografie del SITR).



Si ricorda che le popolazioni di Falco Lanario nidificanti in Sicilia, per la loro consistenza numerica, sono ritenute le più importanti d'Italia. Conseguentemente, le iniziative di tutela e conservazione attuate in questa isola hanno un gran peso nel garantire loro una sopravvivenza duratura, sia a livello nazionale che europeo.

Questi uccelli da preda sono rigorosamente protetti a livello nazionale (LN 157/92), comunitario (Direttiva 2009/147/CE) e mondiale (convenzione di Washington, LN 150/92).

Tali emergenze ambientali sono state trascurate dallo S.I.A. e per la sensibilità della specie ai disturbi di tipo antropico con particolare riferimento ai parchi eolici, rendono il progetto incompatibile con gli alti valori ambientali dell'area.



4.4 Rapaci in via di estinzione Capovaccaio (*Neophron percnopterus*)

Il Capovaccaio (*Neophron percnopterus*) è un piccolo avvoltoio legato all'uomo perché si ciba anche di carcasse di animali domestici. L'abitudine di nutrirsi di animali morti lo espone al rischio di avvelenamento, conseguenza della pratica illegale di controllare i predatori a salvaguardia delle specie allevate.

Questo avvoltoio frequenta ambienti con pascoli estensivi e colture cerealicole, adatti al rinvenimento del cibo. Nidifica su pareti rocciose che dovrebbero essere inaccessibili all'uomo durante il periodo critico, poiché intollerante il disturbo durante la covata e la nutrizione dei piccoli. A questa fase è legato il problema del prelievo di uova e pulcini dai nidi;

considerando l'esiguità della popolazione, ciò provoca un impatto diretto sulla popolazione e anche indiretto, con l'abbandono dei siti riproduttivi perché insicuri.

Malgrado un ampio areale, attualmente la popolazione risulta estremamente ridotta e frammentata e proprio **la Sicilia ospita il 65% dell'intera popolazione nazionale nidificante (7 di 11 coppie).**

La rarefazione della specie è causata dalla progressiva scomparsa del pascolo brado ovicaprino, dalla migliorata gestione sanitaria degli animali allevati, **dalle trasformazioni agricole e urbanistiche che riducono la disponibilità di habitat idoneo.**

Fattori di minaccia/pressioni	Importanza
A02.01 - agricultural intensification	M
A02.03 - grassland removal for arable land	M
A03.03 - abandonment / lack of mowing	L
A04.03 - abandonment of pastoral systems, lack of grazing	H
A07 - use of biocides, hormones and chemicals	M
B01 - forest planting on open ground	L
C03.03 - wind energy production	H
D02.01.01 - suspended electricity and phone lines	L
E01.02 - discontinuous urbanisation	L
F03.02.03 - trapping, poisoning, poaching	M
G01.04.01 - mountaineering & rock climbing	M
G01.05 - gliding, delta plane, paragliding, ballooning	L
J03.01.01 - reduction of prey availability (including carcasses)	M
J03.02.03 - reduction in genetic exchange	M
XO - Threats and pressures from outside the Member State	M

La specie nello specifico è minacciata (***ref. pag. 136/137 Rapporto sull'applicazione della Direttiva 147/2009/CE in Italia: dimensione, distribuzione e trend delle popolazioni di uccelli, ISPRA e Ministero dell'Ambiente ISPRA***) dagli impianti eolici e dagli elettrodotti con una "importanza" alta per gli impianti eolici e bassa per gli elettrodotti



In seno al progetto Progetto LIFE14 NAT/IT/001017 – ConRaSi, nell’area di progetto a meno di 10 km di distanza è stata osservata la presenza del Capovaccaio *ref. fig. 10*, le mappe del progetto sono liberamente consultabili sul SITR.

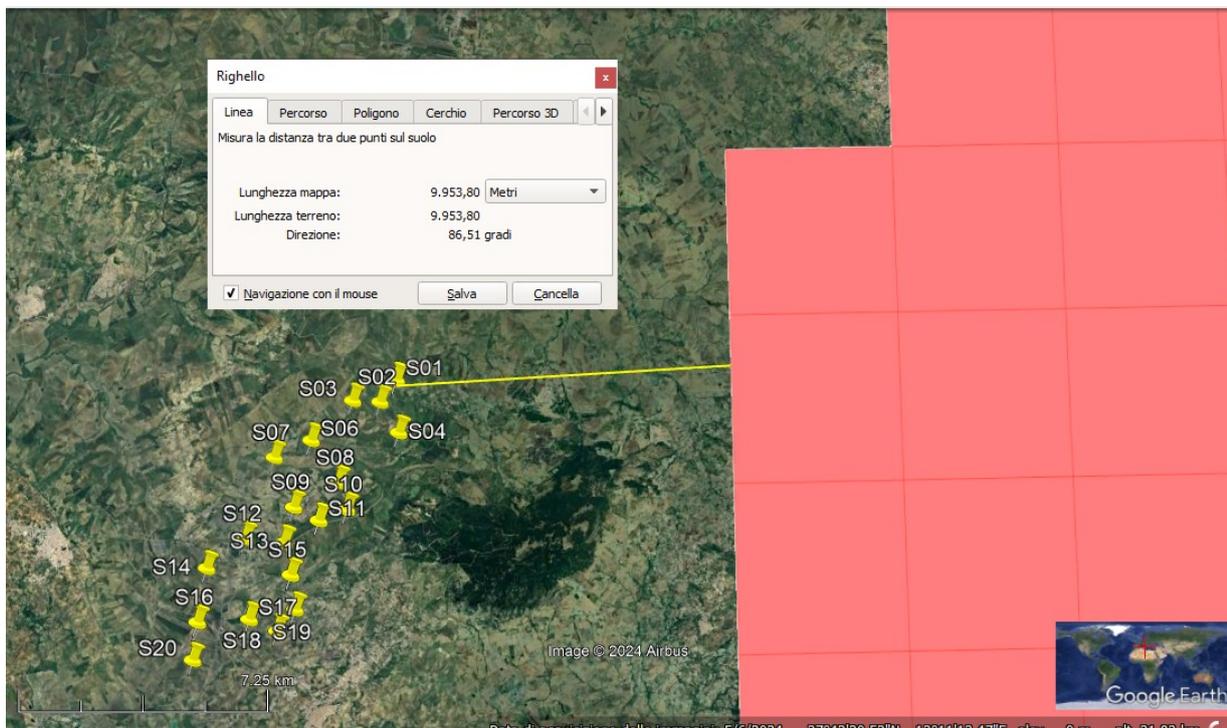


Figura 10: in rosso le aree in cui è stato osservato nel progetto Life, il Capovaccaio. Le aree si trovano a meno di 10 km dall’area del progetto

L’area di progetto si trova per altro all’interno di Habitat idonei (medium suitability) per il Capovaccaio (*Neophron percnopterus*). Tali habitat legati all’accerta presenza del suddetto rapace vanno rigorosamente tutelati e preservati (*ref. fig. 10 e cartografie del SITR*).

Tali emergenze ambientali sono state trascurate dallo S.I.A.

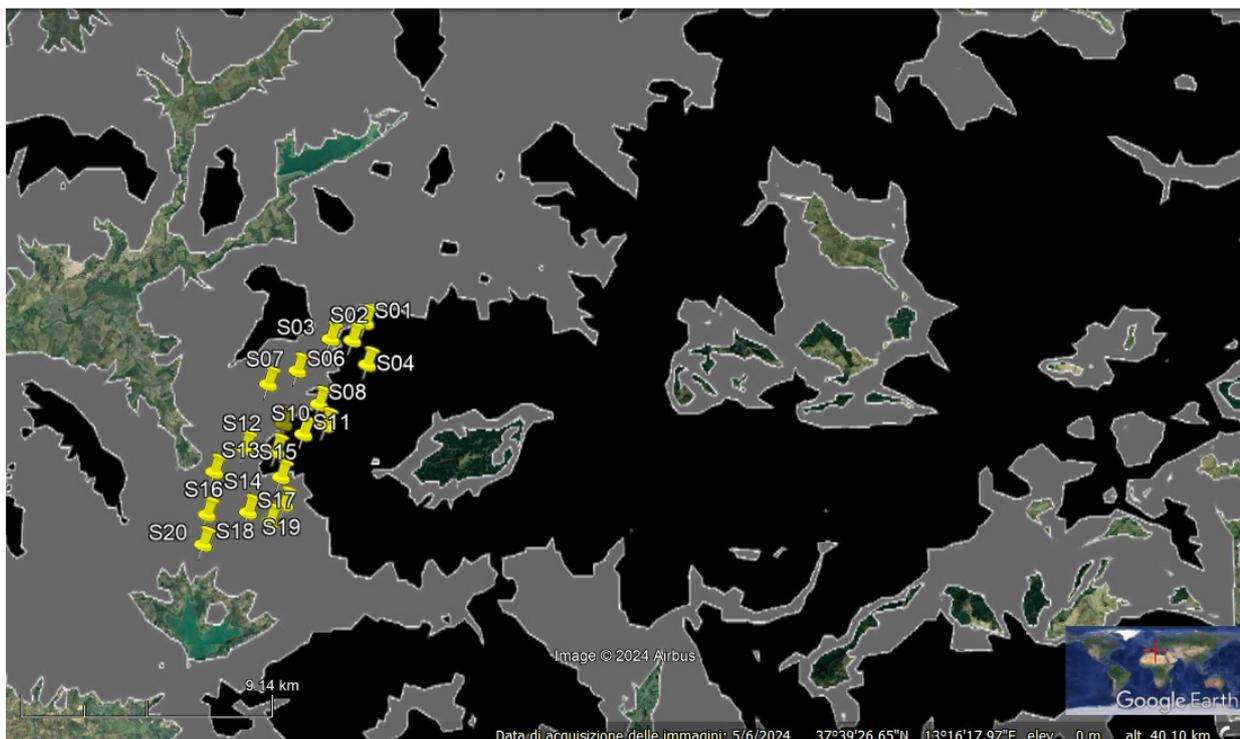


Figura 11: Habitat altamente idonei (nero) ed idonei (grigio) per Il Capovaccaio (*Neophron percnopterus*). In giallo gli aerogeneratori

La presenza accertata di due dei tre rapaci in fase di estinzione nell'area del progetto, protetto da normativa nazionale, europea ed internazionale e costituendo la zona habitat di elezione per tutti e tre i rapaci in via di estinzione menzionati, la cui sopravvivenza è specificatamente minacciata da elettrodotti ed impianti eolici attestano che il sito non è compatibile con la realizzazione di un parco eolico e delle opere connesse accessorie.



4.5 Procedura VincA e valutazioni sul monitoraggio

La procedura VincA nonostante la presenza di aree rete Natura 2000, IBA, la presenza accertata nell'area di 2 rapaci in via di estinzione nella lista IUCN, è in fase di screening.

La particolare rilevanza e sensibilità dell'avifauna legata alla presenza delle aree protette ricomprese nella rete Natura 2000, avrebbe necessitato una VincA di secondo livello affiancata da uno studio sull'avifauna ed i chiroteri preceduto da un monitoraggio dell'area di durata almeno annuale.

In particolare come già osservato nel capitolo precedente lo studio trascura del tutto le risultanze dello studio Life ConRaSi, sulla presenza di rapaci in via di estinzione e dei loro habitat di elezione proprio nella zona di installazione dell'impianto.

Questo non ha permesso agli estensori dello studio di valutare compiutamente la perdita dell'habitat e i relativi effetti sull'avifauna protetta che avrebbero imposto la rinuncia al progetto o in subordine un serio approfondimento avifaunistico con l'attivazione della procedura di VincA nella fase di valutazione.

Come noto l'incidenza degli aerogeneratori sull'avifauna ha effetto su più componenti: perdita di habitat/corridoi di volo dovuta agli impatti acustici, incidenti/barotraumi, etc.

La presenza degli aerogeneratori, con le emissioni sonore in uno degli ultimi areali italiani dove si trova l'Aquila di Bonelli ed il Falco Lanario, con habitat specifici per la loro riproduzione, nidificazione, caccia, porterà ad una sicura azione di disturbo con perdita degli habitat e corridoi di volo.

(Langston R.H.W., Pullan J.D., 2003). Stewart et al. (2004), hanno sostenuto che l'abbandono dell'area dell'impianto aumentasse col passare del tempo, ritenendo poco plausibile un adattamento e rilevando invece un persistente o crescente impatto nel tempo.

Tarifa da Janss et al. (2001), hanno rilevato per sei specie di rapaci un minore utilizzo del territorio e lo spostamento dei siti di nidificazione all'esterno dell'area dell'impianto. Risultati simili sono riportati anche da Johnson et al. (2000) relativamente al sito di Buffalo Ridge, dove è stata riscontrata una riduzione di habitat per 7 specie di ambienti aperti a seguito della costruzione della centrale eolica.

Nel caso specifico la perdita dell'habitat non può essere compensata per la presenza in area vasta di numerosi impianti già realizzati ed in fase di autorizzazione, con un effetto cumulo che rischia di eliminare buona parte degli habitat presenti nell'Area vasta.

Concreto poi è il rischio di collisione e barotrauma, che anche con un incidenza bassa porterebbe, data l'esigua popolazione dei citati rapaci, ad un rischio concreto di estinzione della specie.

In più una considerazione di buon senso.



L'area in oggetto è una delle ultime aree dove sono presenti i due rapaci menzionati in via di estinzione con una popolazione stimata di poche decine di esemplari.

C'è il rischio concreto che una modificazione dell'habitat dove vivono non porti ad uno spostamento della popolazione, ma ad una pressione antropica tale da comportarne l'estinzione, un rischio che non va assolutamente corso.



4.6 Impatti acustici

Lo studio Acustico (*W_SAM_A_RE_10_Studio_acustico*) in merito ai limiti di emissioni sonore afferma "i valori di riferimento in $Leq(A)$ assunti nel presente studio risultino essere pari a 70 dB(A) nel periodo diurno (6:00-22:00) e 60 dB(A) in quello notturno (22:00-6:00). A questi si considerano inoltre i valori di immissione differenziale, ovvero le differenze tra il livello equivalente del rumore ambientale e quello del rumore residuo, fissati a 5 dB(A) nel periodo diurno e 3 dB(A) in quello notturno. A riguardo, il DPCM 14.11.1997 stabilisce che il criterio differenziale non si applica, in quanto ogni effetto del rumore è da ritenersi trascurabile, se il rumore misurato a finestre aperte è inferiore a 50 dB(A) nel periodo diurno (35 dB(A) nel caso di finestre chiuse) e inferiore a 40 dB(A) nel periodo notturno (25 dB(A) nel caso di finestre chiuse).

Tali limiti sono riportati nella tabella pag.10 dello stesso studio, che qui si riporta

Zone	Limite diurno $Leq(A)$	Limite notturno $Leq(A)$
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A (*)	65	55
Zona B (*)	60	50
Zona esclusivamente industriale	70	70
(*) Zone di cui all'art.2 del decreto ministeriale n 1444 del 2/04/1968		

Tabella 3-1 Limiti di accettabilità previsti dall'art. 6 del DPCM 1° marzo 1991

Per le verifiche di emissione sono stati quindi utilizzati i valori di 70 dB nelle ore diurne (tipiche delle zone industriali) e 60 dB nelle ore notturne (intermedie tra zone industriali e zone B).

Per avere una scala di paragone si propone il seguente grafico tratto dal sito specialistico "acustica energetica". I valori superiori ai 35-40 dB possono causare disturbi del sonno, 55 dB è l'emissione di un'aspirapolvere.



Nella scelta dei limiti di emissione lo studio omette di considerare la presenza dei rapaci in via di estinzione (Falco Lanario ed Aquila di Bonelli) di particolare rilevanza e sensibilità presenti nell'area.

In merito agli effetti del rumore sull'avifauna c'è una crescente preoccupazione all'interno della comunità scientifica, secondo cui il rumore antropico può interferire con i comportamenti degli animali mascherando la percezione dei segnali di comunicazione acustica e "tra le specie sensibili al rumore, un livello di emissioni acustiche nell'ambiente di 50 dB può essere considerato come una soglia di tolleranza piuttosto generalizzata" rif. *review of disturbance distances in selected bird species Ruddock M. e Whitfield D.P. (2007).*

Quello che lo studio ignora completamente è che l'area è particolarmente sensibile per la presenza di rapaci in via di estinzione e che tali disturbi potrebbero portare ad una pressione antropica che contribuirebbe alla scomparsa della specie.

Inoltre, simili considerazioni possono essere fatte in merito alla presenza di attività turistiche ricettive come l'Hotel Don Giovanni, le piste ciclabili, gli itinerari turistici, che sono chiaramente attività non industriali dove la qualità dell'ambiente sonoro è la priorità e che va tutelata.

Queste emergenze ambientali avrebbero dovuto imporre un valore limite di emissione di cui all'art. 2 dpcm 14/11/1997 per zone particolarmente sensibili Leq [dB(A)] posto pari a 45 dB per il periodo diurno e 35 dB per il periodo notturno e non certo quello assimilabile a zone industriali.

Nello studio la simulazione dell'impatto acustico in fase di esercizio sono riportate nel documento *W_SAM_A_V_17_Curve_di_isolivello_acustico_del_campo_eolico_nella_fase_di_funzionamento*. Riportato in stralcio in *figura 12*.

Si segnala la scala molto elevata del disegno e l'assenza di simulazioni in funzione della velocità del vento normalmente presenti in analoghi studi.



In ogni caso anche ipotizzando la mappa si riferisca alle emissioni massime siano si noti come le zone con un'emissione superiore ai 35 db siano molto estese e come questo potrebbe creare un disturbo per l'avifauna protetta.

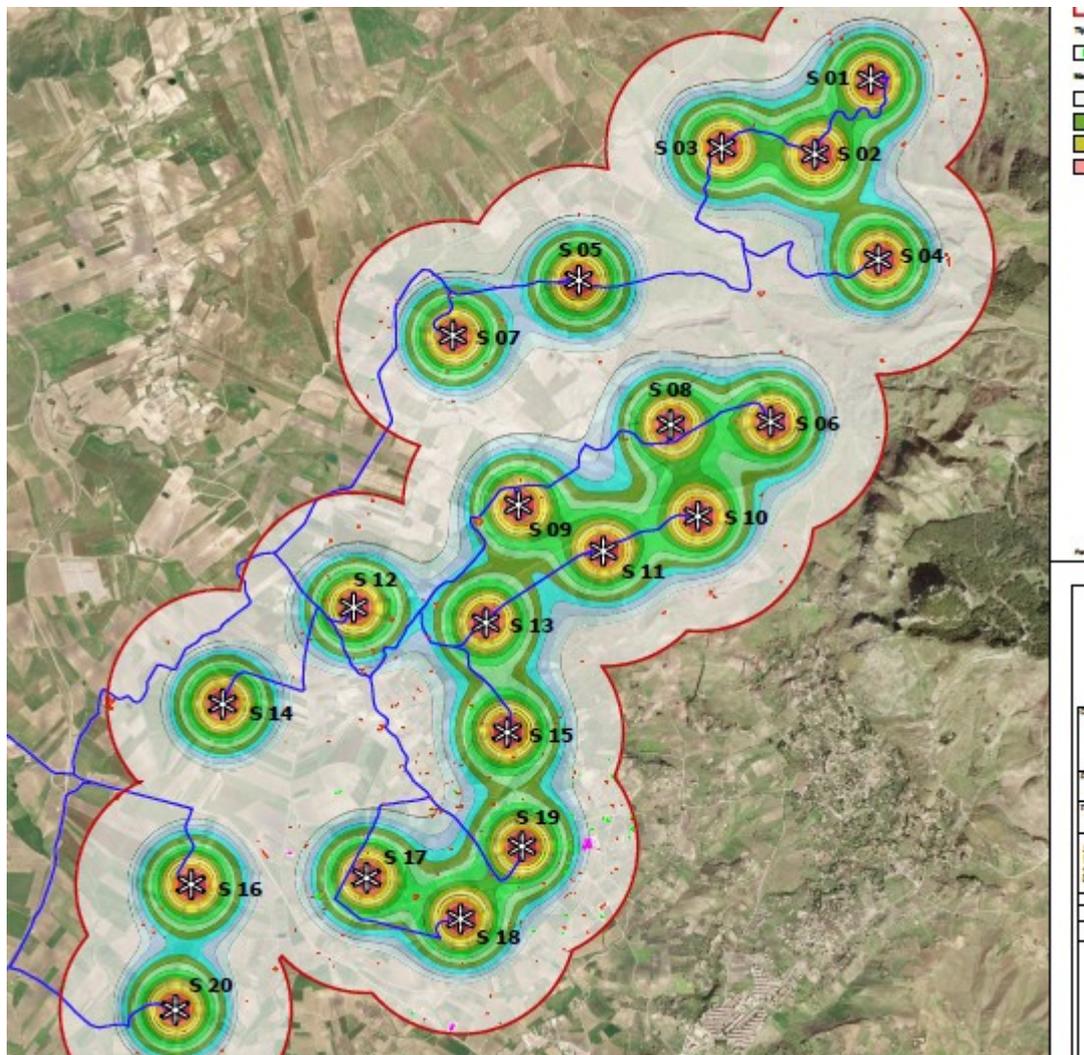


Figura 12: Stralcio
W_SAM_A_VC_17_Curve_di_isolivello_acustico_del_campo_eolico_nella_fase_di
_funzionamento



Si noti inoltre come la mappa provvisoria di rumore dello studio sia stata elaborata per un'altezza pari a 4 metri (*rif. pag. 45 Studio Acustico*), si noti come la dichiarazione sull'altezza per la creazione delle mappe acustiche sia stata fatta per le attività di cantiere, si desume anche se non esplicitamente dichiarato che le stesse valutazioni siano state fatte per la fase di esercizio).

Considerando che la sorgente di emissione si trova a circa 200 metri di altezza, e che le emissioni a tale altezza sono pari a 104,0 dB (A) per un vento di 8m/s (*rif. pag. 36 Studio acustico*) a quota volo di uccelli, rapaci e chiropteri le mappe di emissione sonora saranno molto più intense ed estese.

L'altezza di 4 metri è compatibile quindi con la verifica nel caso in cui il recettore da valutare sia un uomo, nel caso di avifauna invece le verifiche **andrebbero fatte anche per la quota di volo dell'avifauna protetta che può tranquillamente arrivare ai 200 metri, altezza di emissione delle fonti sonore, e quindi le mappe presentate per tali recettori sensibili sono di molto sottostimate perché la sorgente sonora è più vicina.**

Lo Studio acustico è quindi lacunoso e sottostima i reali impatti su recettori sensibili con particolare riferimento ad avifauna protetta, infrastrutture turistiche, alberghi.

Anche per tali ragioni il progetto è incompatibile con l'area in oggetto



4.7 Incidenti

L'argomento è trattato nel dettaglio al Punto 7 delle linee guida di cui al D.M. 10/09/2010.

“7.1. Analisi dei possibili incidenti

È opportuno prendere in esame l'idoneità delle caratteristiche delle macchine, in relazione alle condizioni meteorologiche estreme del sito. In tal senso:

- andrebbe fornita opportuna documentazione attestante la certificazione degli aerogeneratori secondo le norme IEC 61400;*
- andrebbe valutata la gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentate.*

Deve essere assicurata la protezione dell'aerogeneratore in caso di incendio sia in fase di cantiere che di esercizio anche con l'utilizzo di dispositivi portatili (estintori).

Andrà assicurato un adeguato trattamento e smaltimento degli olii derivanti dal funzionamento a regime del parco eolico (D.Lgs. n. 95 del 27 gennaio 1992,

Attuazione delle Direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli olii usati).”

Il punto riveste particolare importanza in quanto l'aerogeneratore è prossimo a luoghi di lavoro ed abitazioni.

Come riscontrabile nello SIA a pag. 475 e seguenti “2.5.1.2.2 *Verificarsi di incidenti*” entro un raggio di 276 metri dagli aerogeneratori in caso di incidente frammenti dello stesso possono essere proiettati con grave rischio per la vita umana.

Entro questo raggio si trova la pista ciclabile e le trazzere confluenti che costituiscono la rete della mobilità dolce e sostenibile ad essa connessa ed in particolare interferiscono con queste infrastrutture le torri S12, S14, S16, S17, S20 e S18.

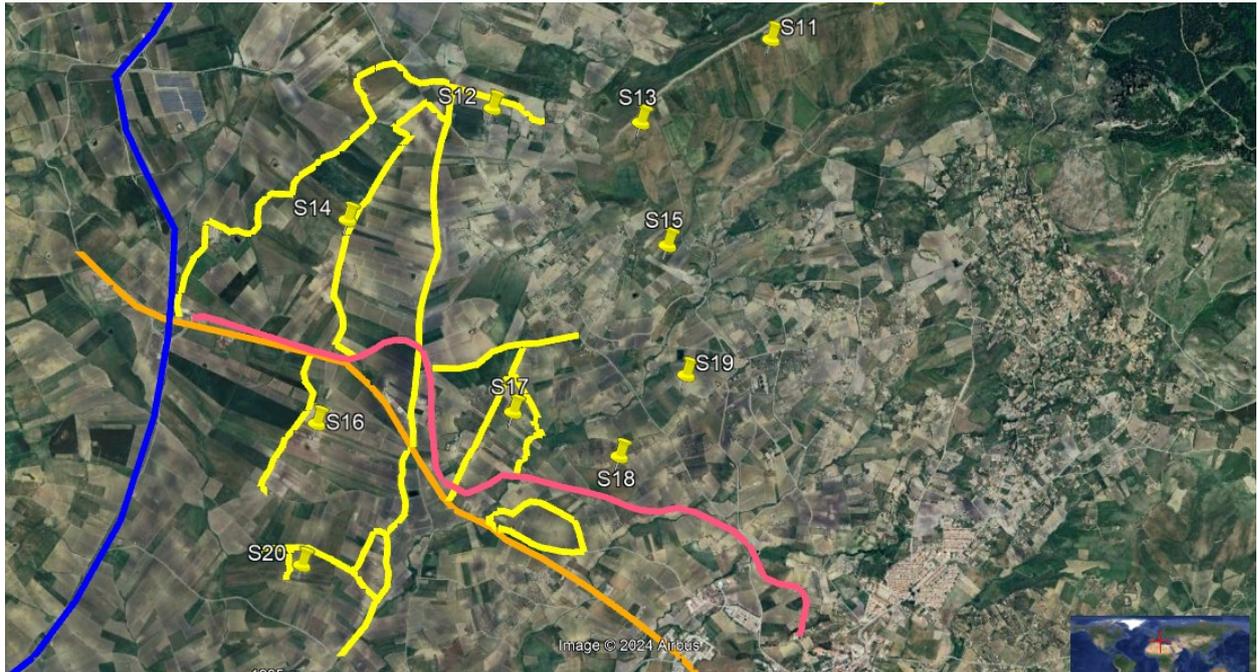


Figura 13: Estratto satellitare con indicazione delle torri eoliche, della strada statale SP70 (arancione) della Greenway (rosa) e della rete di strade e trazzere che si collegano ad essa. Come è evidente le torri eoliche si trovano a poche decine di metri da questa rete di strade.

Si specifica infine che non sono stati valutati, ma che comunque sono sicuramente alti data l'estrema vicinanza, gli impatti di rumore e vibrazione nei confronti dei migliaia di turisti che frequenteranno la greenway e la rete di trazzere collegate



5 CONGRUENZA SVILUPPO URBANISTICO E COERENZA INVESTIMENTI COMUNITARI

Il progetto interferisce negativamente e non sono stati valutati i relativi impatti su paesaggistico, rumore, salute pubblica e incidentalità con una zona pregiatissima per la coltivazione del vino inoltre è in contrasto con la programmazione urbanistica ed investimenti comunitari.

Come accennato nelle premesse e come riscontrabile dalle foto satellitari o da una semplice ricerca su Google, la valle è interessata dalla coltivazione di estesi vigneti.

Quest'area fa parte della DOC Nero d'Avola Sambuca di Sicilia e rientra nell'itinerario della strada del Vino Terre Sicane istituita nel 2001.

Da tali vigneti viene raccolta l'uva che poi viene trasformata dalle importanti cantine del territorio (Planeta, Feudo Arancio, Di Giovanna, Donnafugata, etc).

Come è noto la coltivazione della vite è un lavoro ad altissima intensità di manodopera.

Squadre con centinaia di coltivatori e lavoratori sono presenti nelle varie fasi di potatura secca, verde, vendemmia, spollonatura, diradazione dei grappoli, etc.

La presenza dell'uomo in queste campagne non è quindi sporadica, ma è frequente e con grandi concentrazioni di lavoratori.

La presenza degli aerogeneratori su tutta questa vallata, sovrastanti le coltivazioni, interferiranno col rumore generato dalle pale, e rischieranno di mettere in pericolo la vita umana in caso di incidente.

La presenza dei vigneti, dei lavoratori e le relative interferenze con rumore e Salute pubblica, non è stato preso in considerazione nello SIA, ed avrà un impatto sicuramente elevato ed inaccettabile.

Inoltre, tutta la filiera dell'enoturismo, per la presenza degli aerogeneratori ed il loro relativo impatto paesaggistico e sonoro, rischia di essere annullata.

Tale filiera è stata oggetto di programmazione regionale, nazionale ed europea, con notevoli investimenti sia pubblici che privati, che rischiano di essere vanificati dalla presenza degli aerogeneratori che romperebbero la pregevole unità paesaggistica ed impedirebbero col rumore ed il rischio incidentalità la coltivazione delle terre e il loro utilizzo ai fini turistici.

Si è inoltre sviluppata un'estesa rete di piste ciclabili e percorsi naturalistici che interessano proprio la valle dove si vuole installare il progetto.

Si segnala che anche questa interferenza non è stata valutata nello SIA.



Figura



14: Estratto della mappa della strada del Vino terre Sicane, con evidenziato in rosso l'area dove sorgeranno le torri eoliche. Come è evidente l'intero progetto interferisce pesantemente con uno degli itinerari più pregiati della strada del vino (fonte <https://wineinsicily.com/>)



6 INSERIMENTO PAESAGGISTICO

Il progetto interferisce negativamente e non sono stati valutati esaurientemente i relativi impatti su paesaggio con la città di Sambuca di Sicilia “Borgo più Bello d’Italia” e Contessa Entellina con altri beni paesaggistici rilevanti, inoltre lo studio sugli impatti cumulativi è carente, infine il progetto è in contrasto con la programmazione urbanistica ed investimenti comunitari.

Come scritto in premessa lo straordinario stato di conservazione del contesto agricolo, la presenza di un lago, delle montagne, dei boschi, fanno di Sambuca di Sicilia e Contessa Entellina un unicum paesaggistico sulla cui valorizzazione il territorio ha fatto base per la sua economica.

Gli impatti del presente progetto eolico, non è stato adeguatamente valutato in sede di SIA, ed è elevatissimo, in quanto incide in una delle zone più pregiate del territorio.

Inoltre il progetto non risponde alle linee guida del D.M. 10/09/2010 Punto 3 “Analisi dell’inserimento nel paesaggio” delle linee guida, che prescrivono che: “l’analisi dell’inserimento nel paesaggio dovrà quantomeno prevedere:

- *analisi dei livelli di tutela*
- *analisi delle caratteristiche del paesaggio nelle sue diverse componenti, naturali ed antiche analisi dell’evoluzione storia del territorio*
- *analisi dell’intervisibilità dell’impianto nel paesaggio”*

Tale analisi deve essere contenuta all’interno di una Relazione Paesaggistica, da sottoporre al vaglio della Soprintendenza, ed estesa per una distanza “non meno di 50 volte l’altezza massima del più vicino aerogeneratore”, che nel caso specifico essendo l’aerogeneratore alto circa 194,5 metri (*rif Relazione generale pag. 13*) è di 9’725 metri.

Le linee guida prescrivono inoltre gli elaborati minimi che questa Relazione Paesaggistica deve contenere e nello specifico: “sono richiesti preferendo dove possibile la planimetria con scala più bassa:

1. *planimetria in scala 1:5.000 o 1:10.000 o 1:25.000 o 1:50.000 con indicati i punti da cui è visibile l’area di intervento;*
2. *cartografia in scala 1:5.000 o 1:10.000 o 1:25.000 o 1:50.000 che evidenzi le caratteristiche morfologiche dei luoghi, la tessitura storica del contesto paesaggistico, il rapporto con le infrastrutture, le reti esistenti naturali e artificiali;*
3. *planimetria in scala 1:2.000 o 1:5.000 o 1:10.000 che riveli nel dettaglio la presenza degli elementi costitutivi del paesaggio nell’area di intervento;*
4. *simulazioni di progetto”.*

Particolare attenzione viene inoltre prescritta per l’analisi dell’interferenza visiva che deve contenere almeno i seguenti punti:



“a) definizione del bacino visivo dell'impianto eolico, cioè della porzione di territorio interessato costituito dall'insieme dei punti di vista da cui l'impianto è chiaramente visibile. Gli elaborati devono curare in particolare le analisi relative al suddetto ambito evidenziando le modifiche apportate e mostrando la coerenza delle soluzioni rispetto ad esso. Tale analisi dovrà essere riportata su un supporto cartografico alla scala opportuna, con indicati i punti utilizzati per la predisposizione della documentazione fotografica individuando la zona di influenza visiva e le relazioni di intervisibilità dell'intervento proposto;

b) ricognizione dei centri abitati e dei beni culturali e paesaggistici riconosciuti come tali ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore, documentando fotograficamente l'interferenza con le nuove strutture;

c) descrizione, rispetto ai punti di vista di cui alle lettere a) e b), dell'interferenza visiva dell'impianto consistente in:

- ingombro (schermo, intrusione, sfondo) dei coni visuali dai punti di vista prioritari;
- alterazione del valore panoramico del sito oggetto dell'installazione.”

Tale descrizione è accompagnata da una simulazione delle modifiche proposte, soprattutto attraverso lo strumento del rendering fotografico che illustri la situazione post operam. Il rendering deve avere, almeno, i seguenti requisiti:

- essere realizzato su immagini reali ad alta definizione;
- essere realizzato in riferimento a punti di vista significativi;
- essere realizzato su immagini realizzate in piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, ecc.);
- essere realizzato in riferimento a tutti i beni immobili sottoposti alla disciplina del D.Lgs. n. 42/2004 per gli effetti di dichiarazione di notevole interesse e notevole interesse pubblico;

d) verifica, attraverso sezioni-skyline sul territorio interessato, del rapporto tra l'ingombro dell'impianto e le altre emergenze presenti anche al fine di una precisa valutazione del tipo di interferenza visiva sia dal basso che dall'alto, con particolare attenzione allorché tale interferenza riguardi le preesistenze che qualificano e caratterizzano il contesto paesaggistico di appartenenza”

A fronte di centinaia di beni paesaggisticamente rilevanti nell'intorno di 10'000 metri, sono state prodotte solo 11 fotosimulazioni (rif [W_SAM_A_VC_12_Fotosimulazioni](#)).

In particolare nello studio Paesaggistico, in difformità a quanto prescritto dalle linee guida nazionali, non sono stati valutati gli impatti paesaggistico, attraverso foto simulazioni dei seguenti beni paesaggistici e culturali:

1. Greenway Terre Sicane;
2. cantine, casali, bagli, etc;
3. beni, monumenti, piazze, punti panoramici di Sambuca di Sicilia, e Contessa Entellina, manca ad esempio una foto simulazione del Piazzale della Chiesa Madre;



4. alberghi, casali, B&B, come ad esempio il Don Giovanni, albergo 4 stelle ricavato dalla ristrutturazione di un antico casale, che si troverebbe circondato dalle torri eoliche, o l'Antico Frantoio ed altre strutture;
5. beni archeologici, punti panoramici, aree vincolate ai sensi del codice del paesaggio etc;
6. mancano fotosimulazioni degli impatti cumulativi.

Lo SIA sul punto è quindi carente e non restituisce i reali impatti sul territorio che sono elevati ed inaccettabili ed in contrasto alla programmazione economica ed urbanistica ed agli investimenti privati, regionali nazionali e comunitari, che hanno *inteso valorizzare il borgo di Sambuca di Sicilia e Contessa Entellina, tutta la filiera enogastronomica e la straordinarietà del suo paesaggio.*



6.1 Verifica della distanza tra gli aerogeneratori.

La distanza minima tra gli aerogeneratori di cui al punto 3.2 lettera n del D.M. 10/09/2010, non è verificata.

“Una mitigazione dell'impatto sul paesaggio può essere ottenuta con il criterio di assumere una distanza minima tra le macchine di 5-7 diametri sulla direzione prevalente del vento e di 3-5 diametri sulla direzione perpendicolare a quella prevalente del vento”.

Dato l'elevato valore paesaggistico della zona, testimoniato dal riconoscimento di Sambuca come Borgo più Bello d'Italia, posto a circa 1 Km di distanza, a giudizio dello scrivente si sarebbero dovuti utilizzare i valori massimi e non i minimi.

Utilizzando come verifica 7 diametri nessuno degli aerogeneratori verifica le condizioni imposte dalle linee guida.



7 AREE DI PARTICOLARE ATTENZIONE AI SENSI DPRS 2017

Si segnala che tutta l'area dove sorgerà l'impianto sono sottoposte alle maggiori tutele dell'art. 9 del D.P.R. 10/10/2017 "Aree di pregio agricolo e beneficiarie di contribuzioni".

Nello specifico rientra tra le aree di cui al comma 1 art. 9 del citato decreto:

"Sono di particolare attenzione, ai fini della realizzazione degli impianti di tipo EO1, EO2, EO3, le aree di pregio agricolo così come individuate nell'ambito del "Pacchetto Qualità" culminato nel Regolamento (UE) n. 1151/2012 e nel Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio e nell'ambito della produzione biologica incentrata nel Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio e nel Regolamento (CE) n. 889/2007 del Consiglio, dove si realizzano le produzioni di eccellenza siciliana come di seguito elencate:

- i. produzioni biologiche;*
- ii. produzioni D.O.C.;*
- iii. produzioni D.O.C.G.;*
- iv. produzioni D.O.P.;*
- v. produzioni L.G.P.;*
- vi. produzioni S.T.G. e tradizionali."*

Nello specifico l'area dove sorgerà l'impianto rientra nella DOC Nero d'Avola Sambuca di Sicilia e nella DOC Contessa Entellina.

Il fatto è per altro testimoniato dalla presenza di numerose cantine tra le più rinomate del panorama vinicolo nazionale, come l'Azienda Planeta, Feudo Arancio, Donnafugata, Di Giovanna, Di Prima, Antico Frantoio, Cellaro e Farnese, con vigneti che si sviluppano nella zona dell'impianto.

Di tale peculiarità non si è tenuto conto nella redazione dello SIA.



8 OBIETTIVI PEARS 2030 E FIT FOR 55

Il progetto in esame è in contrasto con gli obiettivi PEARS 2030, con la programmazione europea Fit For 55 e con la stabilità della rete elettrica nazionale.

Nello specifico

- l'Italia e l'Europa con il pacchetto Fit for 55 si sono date l'obiettivo ambizioso di coprire il 65% dei propri consumi energetici entro il 2030 con energie rinnovabili;
- per far questo in Italia si sarebbero dovuti installare 70 GW di nuova capacità rinnovabile (rispetto a quella installata al 31 dicembre 2019) per coprire almeno il 65% dei consumi di elettricità con l'energia prodotta da queste fonti di energia pulita (le cosiddette FER, dall'acronimo di fonti energetiche rinnovabili);
- tali obiettivi sono ripartiti tra le Regioni e confrontabili con i risultati conseguiti sul sito TERNA nella sezione Econnexion;
- **la Sicilia ha superato i suoi obiettivi.**
Nello specifico ha richieste di connessione per nuovo:
 - fotovoltaico per 40.37 GW, contro un obiettivo di 7.62 GW;
 - eolico a terra per 15.30 GW contro un obiettivo di 1.06 GW;
 - eolico offshore per 23.40 GW contro un obiettivo di 1.40 GW;
- al contempo ha **richieste di connessione già rilasciate** per un totale di 580 pratiche:
 - fotovoltaico per 18.49 GW, contro un obiettivo di 7.62 GW;
 - eolico a terra per 9.07 GW contro un obiettivo di 1.06 GW;
 - eolico offshore per 15.50 contro un obiettivo di 1.40 GW;
- i limiti della rete elettrica regionale pongono a 10 GW il limite delle nuove installazioni, a mala pena sufficiente agli obiettivi FIT for 55, a valle per altro di investimenti in accumulo e nuove infrastrutture elettriche che non sono nemmeno in fase progettuale;
- come ben specificato nel *Report Stato del Sistema Elettrico 2023 di TERNA*, vi sono grandi preoccupazioni per la stabilità della rete già con gli obiettivi del 65% di rinnovabili al 2030. La rete non può supportare le richieste di connessione già rilasciate;
- da un'analisi a campione dei portali di valutazione di impatto ambientale della Regione Siciliana e Ministero dell'Ambiente, una parte significativa delle richieste di connessione già accette corrispondono ad autorizzazioni uniche o PAUR VIA rilasciate o in fase di rilascio (con decreto VIA positivo o positivo con condizioni), occorrerebbe che la società proponente quindi per coerenza con gli obiettivi PERS e FIT for 55, stili un elenco delle autorizzazioni già rilasciate o in essere precedenti al presente procedimento e confronti i dati di potenza con gli obiettivi regionali, dimostrare la nazionali ed europei ;
- con le autorizzazioni in essere o in fase di rilascio appaiono superati in particolare gli obiettivi di pianificazione del Piano Energetico Siciliano 2030;



- tali obiettivi secondo la pianificazione regionale si sarebbero dovuti raggiungere principalmente col potenziamento ed aggiornamento degli impianti eolici e fotovoltaici esistenti e con l'autoconsumo di piccoli impianti a servizio di edifici e piccole aziende;
- i nuovi grandi impianti eolici e fotovoltaici avrebbero dovuto contribuire agli obiettivi regionali secondo delle soglie di potenza e delle localizzazioni ben definite e contingentate;
- per quanto riguarda i grandi impianti eolici l'obiettivo del piano era di realizzare 362 MW di nuovi impianti rispetto al 2010, da installare in siti in cui non si riscontrano vincoli ambientali. Il resto dell'obiettivo si sarebbe dovuto raggiungere aggiornando gli impianti esistenti;
- tale prescrizione sembra essere stata violata. La stragrande maggioranza delle richieste di nuovi impianti eolici riguardano nuove localizzazioni, gli obiettivi in termini di potenza installata con le richieste di connessione già accettate sono stati ampiamente superati;
- nello specifico da una rapida cernita delle concessioni già rilasciate si contano almeno 650 MW di impianti on shore e 250 MW di impianti off shore con autorizzazione già rilasciate o con decreto VIA già emesso;



9 OSTACOLI ALLA NAVIGAZIONE AEREA

Il parco eolico costituisce ostacolo alla navigazione aerea.

Nello specifico in prossimità dell'area di progetto vi è l'elisuperficie di Sambuca ed il Lago Arancio utilizzato dalla protezione Civile Regionale come corpo idrico di categoria B nelle operazioni antincendio effettuate con i Canadair.

Si specifica che l'elisuperficie di Sambuca è utilizzata per le operazioni di elisoccorso ed è sede di un mezzo della protezione civile.

Occorre quindi valutare l'impatto che il parco eolico può avere alla navigazione aerea in caso di emergenza (incendi e sanitaria), ed esperire la relativa procedura autorizzatoria presso ENAC.

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

ente Nazionale per l'Aviazione Civile
Italian Civil Aviation Authority

ITA ENG

Cerca superfici sul territorio

Home /

ELISUPERFICIE
Giovanni Paolo II

Mostra orario di utilizzo
3351358461

INDICE
Altri Contatti
Gestione
Caratteristiche tecniche
Attività dichiarate

Altri Contatti

TELEFONO	0925 940226
----------	-------------

Gestione Riepilogo Gestore

DIREZIONE OPERAZIONI	TSU
DIREZIONE AEROPORTUALE (DOAA)	Direzione Aeroportuale Sicilia Occidentale
GESTORE	Ennio Currena
MODALITÀ DI GESTIONE	Gestita

Caratteristiche tecniche

Pista N°1

Tipologia	Elisuperficie
Localizzazione	Al suolo
Pavimentazione	CLS (calcestruzzo)
Coordinate	N 37° 38' 43" / E 13° 6' 18"
Orientamento	01/19
Altitudine S.L.M.	280.0 m
Dimensione	25.00 m
Antincendio	No

Attività dichiarate

Trasporto Pubblico	Protezione Civile
Elisoccorso	Corpo Forestale
Aeroscolastica	Paracadutismo
Turistica	Volo a Vela
Lavoro Aereo	VDS
Privata	Eliski

ente Nazionale per l'Aviazione Civile
Italian Civil Aviation Authority

Copyright © 2001 - 2014 ENAC

v2.0.7

Figura 15: screenshot del sito ENAC con evidenziata l'elisuperficie di Sambuca di Sicilia e le sue attività dichiarate: Elisoccorso, protezione civile, corpo forestale



segue ALL. "I"

Regione / Provincia aut.	Bacino Idrico	Categoria	Coordinate geografiche	
			N	E
SARDEGNA	Monte Prano	A	39° 05' – 08° 37'	
	Monteleone	B	40° 29' – 08° 33'	
	Mulargia	A	39° 37' – 09° 14'	
	Omodeo	A	40° 08' – 08° 55'	
	Posada	B	40° 38' – 09° 35'	
SICILIA	Ancipa	B	37° 50' – 14° 33'	
	Arancio	B	37° 39' – 13° 05'	
	Dirillo (**)	B	37° 08' – 14° 42'	
	Piana Albanesi	B	37° 59' – 13° 18'	
	Poma	A	37° 59' – 13° 06'	
	Pozzillo	B	37° 40' – 14° 35'	
	Rubino	B	37° 53' – 12° 43'	
	Trinità	B	37° 42' – 12° 45'	
	Ogliastro	A	37° 26' – 14° 23'	
Rosamarina (**)	B	37° 56' – 13° 37'		
TOSCANA	Bilancino	B	43° 58' – 11° 17'	
Provincia aut. di BOLZANO	Resia (***)	B	46° 48' – 10° 32'	
Provincia aut. di TRENTO	Ledro	B	45° 52' – 10° 45'	
	Levico	B	46° 01' – 11° 17'	

Figura 16: Allegato I alle Indicazioni operative per concorso della flotta aerea dello Stato nella lotta attiva agli incendi boschivi, il Lago Arancio è considerato recettore idrico per i Canadair di categoria B per le operazioni di emergenza incendi



10 QUESTIONI DI NATURA PROCEDURALE

Il progetto è male incardinato nello specifico si sta espletando una procedure speciale PNIEC.

Si ricorda che ai sensi dell'art. 8 comma 2bis del Dlgs 152/2006 ***“Per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale di competenza statale dei progetti compresi nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), di quelli finanziati a valere sul fondo complementare nonché dei progetti attuativi del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima, individuati nell'Allegato I-bis al presente decreto, è istituita la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC, ...”***

Il progetto in esame non soddisfa il summenzionato criterio e quindi non andava esaminato dalla commissione Tecnica PNRR-PNIEC

Nello specifico come già dimostrato nel **capitolo 8** gli obiettivi regionali, ed invero anche nazionali, del **Piano nazionale integrato per l'energia e il clima sono stati già raggiunti**

Quindi, il progetto in esame non può essere considerato in “attuazione” di un piano che per quanto riguarda la quota di potenza autorizzata in termini di energie rinnovabili è già completo.

La procedura da seguire sarebbe stata quindi una procedura ordinaria, che per altro si ricorda non ha tempi contingentati per la partecipazione del pubblico e che quindi più rispondente alle direttive comunitarie in termini di coinvolgimento di territori interessati ai progetti.

Non ha senso comprimere il diritto alla partecipazione sull'altare di un obiettivo che è stato raggiunto e superato.

Inoltre nell'avviso pubblico, tra i principali impatti per l'ambiente non è citata l'avifauna.



11 CONCLUSIONI

Alla fine di questa lunga disamina si è evidenziato come lo Studio Ambientale del Progetto eolico Sambuca abbia le seguenti criticità:

1. **avifauna e rapaci:** ha trascurato la presenza di due rapaci in via di estinzione nell'area oggetto dell'impianto (Aquila Fasciata ed Aquila di Bonelli), specie protette a livello nazionale, europeo e mondiale, inserite nella lista rossa IUCN, la cui consistenza è di poche decine di esemplari nidificanti quasi esclusivamente in Sicilia e che verrebbe gravemente danneggiata dalla presenza dell'impianto eolico in oggetto (*rif. par. da 4.1 a 4.4*);
2. **rotte migratorie:** ha sottostimato sia nel SIA che nella VInCA, la presenza di importanti rotte migratorie interferenti con l'impianto, minimizzandone gli effetti (*rif. par. da 4.1 a 4.5*);
3. **la VincA è in fase di screening, per le potenziali incidenze su avifauna protetta ricompresa ennel aree rete Natura 2000 limitrofa andava esperita una VincA di secondo livello (*rif. par. 4.45*);**
4. **rumore e salute pubblica:** lo studio non presenta mappe del rumore a quota di volo dell'avifauna protetta, mappe che avrebbero sicuramente emissioni più intense rispetto a quelle presentate a quota di suolo in quanto la sorgente sonora si trova a quota aerogeneratore. Inoltre i limiti utilizzati per le verifiche sono quelli tipici delle zone industriali o ad esse assimilate, trascurando così il particolare pregio faunistico dovuto alla presenza di specie protette (*rif. par. 4.6*);
5. **incidentalità:** in contrasto alle linee guida del D.M. 10/09/2010 sono stati completamente trascurati gli scenari di incidentalità e l'impatto del rumore con la Greenway e della rete di trazzere che la collegano al territorio, dei numerosi lavoratori presenti nella valle del vigneto (*rif. par. 4.7*);
6. **le emergenze paesaggistiche:** in contrasto alle linee guida del D.M. 10/09/2010 è stata del tutto trascurata la Greenway, l'importanza della valle dei vigneti, la strada dei vini, la DOC Nero D'Avola Sambuca di Sicilia, l'impatto col Terrazzo Belvedere e con la Chiesa Madre e con gli altri beni tutelati del centro storico. Le fotosimulazioni presentate sono solamente 9 a fronte di beni paesaggisticamente tutelati dell'ordine delle centinaia. Mancano completamente foto simulazioni che tengano conto anche degli altri impianti autorizzati, esistenti o in fase di autorizzazione (*rif. cap. 6*);

Il progetto di impianto eolico non rispetta le distanze minime tra gli aerogeneratori previste dal D.M. 10/09/2010 (*rif. par. 6.1*).

7. **programmazione territoriale ed urbanistica e precedenti investimenti privati, regionali, nazionali ed europei:** in contrasto alle linee guida del D.M. 10/09/2010 è stata trascurata la vocazione turistica legata al paesaggio e all'enoturismo, di cui proprio la parte ove è previsto il parco eolico è punto cardine di ingresso e di fruizione, non sono stati menzionati gli ingenti investimenti privati, regionali ed europei intesi a valorizzare il



paesaggio, la filiera enogastronomica, il turismo (*rif. cap. 5*);

8. **obiettivi PEARS 2030 e for 55:** gli obiettivi di energie rinnovabili fissati dalle normative regionali, nazionali ed europee sono stati già ampiamente superati. Inoltre la rete elettrica nazionale, secondo quanto dichiarato da TERNA, non può anche a fronte degli ingenti investimenti programmati, gestire produzione da FER superiore agli obiettivi suddetti. L'approvazione di un'ulteriore impianto sarebbe quindi inutile perché non contribuirebbe agli obiettivi di decarbonazione, ed inutilmente lesivo degli alti valori paesaggistici, ambientali ed economici del territorio (*rif. cap. 8*);

Conseguentemente, non contribuendo agli obiettivi PEARS 2030 il progetto non doveva essere incardinato con procedura PNNR PNIEC, ma con procedura ordinaria (*rif. cap. 10*);

9. **effetti cumulativi ed interferenze con altri impianti: Lo Studio trascura completamente gli impatti cumulativi e le interferenze con gli altri impianti in fase di autorizzazione insistenti nello stesso territorio** (*rif. par. 2*);
10. **ostacoli alla navigazione area:** lo SIA non tiene conto della presenza di un eliporto nella città di Sambuca e dell'utilizzo del Lago Arancio come serbatoio idrico di emergenza per le operazioni antincendio con Canadair (*rif. cap. 9*);

Per tutti questi motivi ed in particolare per la presenza di avifauna protetta ed in via di estinzione, per il vivace tessuto economico incentrato sull'enoturismo e sul turismo culturale e paesaggistico di una delle zone più belle ed incontaminate d'Italia (Borgo dei Borghi anno 2016), per la presenza di investimenti comunitari (Strada del Vino, Greenway, etc) che si sviluppano nel territorio interessato, per la componente rumore che impatta significativamente con alberghi, infrastrutture turistiche ed avifauna, si ritiene che l'impianto sia incompatibile con il territorio e si consiglia l'Amministrazione comunale di Sambuca di esprimere proprio motivato parere negativo in sede di VIA.

Il Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

IL TECNICO
Ing. Mario Di Giovanna